

LE FERITE DELLA GUERRA E DELL'AMORE

Una bellissima e delicata storia d'amore, è così viene da riassumere in poche parole Non passare per il sangue appena svoltata l'ultima pagina. Perché questo romanzo di Eduardo Savarese riesce magicamente, tra i ritmi non concitati di una fine estate, la poesia di paesaggi descritti con sapienza pittorica e le continue alternanze tra il fragore di una guerra antica e moderna, lo sconquassamento della morte e il tormento di colpe non confessate, a racchiudere un fiore. È il fiore di un amore intenso e puro, quello inconfessabile tra due ragazzi omosessuali, che, per cementarsi nel cuore e nella coscienza, ha bisogno di sfidare la vita stessa. Continui spostamenti di prospettiva portano dalla costa campana a Roma, e ancora all'Afghanistan, e a Creta, in quelle terre lontane nello spazio ma anche nel tempo, dilaniate da guerre – la seconda guerra mondiale e le recenti missioni "di pace" italiane – che non custodiscono solo l'impossibile logica del sacrificio umano, ma profonde, antiche e remote questioni

irrisolte. Quelle di Luca e Marcello, coppia innamorata di nascosto, quelle di Agar, la nonna greca che ha intessuto negli anni tele di non detti e risentimenti repressi. La tragica morte di Marcello innesca una vorticoso spinta in superficie di tutto questo, premendo con crescente urgenza verso una soluzione, una conciliazione di pensieri antichi con sentimenti universali, di vite costrette e incanalate dall'esterno con la libertà di percorsi scelti personalmente. C'è il ricorrere di una linea di sangue tra le vite di Luca e Agar, una linea segnata dalla violenza di due conflitti che hanno sconvolto le vite di entrambi, ma anche un percorso di scoperta, nella sfida aperta tra l'anziana e il giovane, tra i pregiudizi di un amore omosessuale ritenuto non accettabile e l'istinto che contro alle apparenze spinge a non passare per il sangue ed essere se stessi. Questa è la barriera, questo il confine sul quale si combatte la battaglia dei due protagonisti, magistralmente portati in scena, la coriacea nonna su un fronte, il for-

te e al contempo delicato militare rispedito in congedo sull'altro. Non passare per il sangue, non contribuire solo al mantenimento della specie ma realizzare invece le più profonde aspirazioni di ciascuno senza la necessità di attraversare la durezza e violenza della guerra, il sangue che scatenerà per tutti. Una guerra come punizione metaforica e forzatura, un bagno di sangue per riabilitarsi ai voleri di una mentalità che non contempla l'andare fuori regola: l'amare senza figli, l'amare un uomo da parte di un altro uomo. Profondissimo scavo psicologico su realtà spesso emarginate dal mainstream mediatico, questo romanzo è davvero, in fin dei conti, una bellissima e delicata storia d'amore. E, come tale, emoziona, insegna, e resta dentro.

Alessandra Chiappori

Eduardo Savarese

NON PASSARE PER IL SANGUE



Collezione
Sabot/sge

«Mi aiutava con i fiori, Marcelo, aiutava la sua madre. Studiavano insieme da un'enciclopedia dei fiori, ma a me interessava averli, i fiori, non studiare enciclopedie».

«Hai tutto il tuo modo di vedere, Agar, e sembra che quelli diversi da te siano matti».

Agar tace un istante. «Non passare per il sangue... mi sono ricordata queste cose di Mirtò, ora».

«Non passare per il sangue... Vuol dire che, se è necessario passarci, una donna senza figli è inutile?».

«Anche un uomo». Agar gli rivolge uno sguardo duro, quasi di bestia ferita, rintanata in un angolo.

Eduardo Savarese,

Non passare per il sangue, E/O, 2012.

Eduardo Savarese

Napoletano, magistrato, 33 anni e un primo romanzo, questo, che esce per i tipi di E/O dopo essere stato segnalato al Premio Calvino nel 2010 con il titolo *L'amore assente* ed essere successivamente stato rielaborato. Eduardo Savarese non fa che confermare un talento che procede su entrambi i piani dell'impegno sul fronte tematico con soluzioni mai banali, e della scrittura, qui fluida e al contempo densa, ricca e piacevole. Caratteristiche che, gli auguriamo, possano prossimamente rivelare le sue capacità autoriali in nuovi e numerosi romanzi.